

rivar solamente alle ginocchia, arrivano infino i malleoli. Questi si legano sopra il bellico con una cordicella di lana, che passa internamente per l'estremità scavate a bella posta. 'Anno un'apertura ne' calzoni dalla parte delle calcagna, che se la chiudono con tanti uncinetti, fatti di filo di ottone. Guai al Morlacco, che portasse calze in piedi! E' sicuro di divenir lo zimbello di tutti i suoi compatriotti. 'Anno abborrimento per le calze, a motivo, che le portano le femmine, ed essi non vogliono essere effeminati per verun conto. Portano in piedi una specie di coturno di lana, che arriva infino alle estremità de' calzoni, ed a questi danno il nome di *Nascivaje* (a) cui sovrappongono una mezza scarpetta, chiamata *napsigniak*. Le loro scarpe chiamansi *opanke*: La suola di queste è di cuojo crudo di Bue: all'estremità della suola vengono annesse tante cordicelle di cuojo crudo di montone, pecora, od altro di questo genere, chiamate *opme*, che formano la parte superiore della scarpa. Poco vi entrano le calcagna nelle *opanke*. Una lunga *oputa*, che si gira per di sotto i malleoli attorno i piedi, fa le veci di una Fibbia. Si racconta, che un Morlacco restò scandolezzato di non trovar questa sorte di scarpe a Venezia, e tacciò di bugiardi coloro, che gli avean fatto credere, che a Venezia si trova di tutto. Sogliono variare qualche poco i vestiti ne' tempi di State, ma tutta la variazione consiste, che in vece de' calzoni ben affetti, por-

(a) *Nascivaje* è termine derivato da *Nadscit*, che vuol dir cucir sopra. Le *Nascivaje* sono que' pezzi de' coturni, che si vedono fuori della scarpa, attaccati però alla scarpetta interna.